

VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	Via A. DE GASPERI 6 VILLAVERLA 36030 VI Italia
Codice Fiscale	00887350247
Numero Rea	VI 193614
P.I.	00887350247
Capitale Sociale Euro	21.275 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A141975

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	29.201	34.068
II - Immobilizzazioni materiali	619.055	647.426
III - Immobilizzazioni finanziarie	8.150	6.368
Totale immobilizzazioni (B)	656.406	687.862
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.166	4.907
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	719.439	667.439
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.160	-
Totale crediti	722.599	667.439
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	835.638	704.070
IV - Disponibilità liquide	357.144	562.886
Totale attivo circolante (C)	1.918.547	1.939.302
D) Ratei e risconti	8.390	37.120
Totale attivo	2.583.343	2.664.284
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	21.275	23.500
IV - Riserva legale	359.031	351.835
V - Riserve statutarie	936.313	920.242
VI - Altre riserve	17.043	17.042
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	30.724	23.988
Totale patrimonio netto	1.364.386	1.336.607
B) Fondi per rischi e oneri	13.168	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	646.800	624.854
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	317.466	434.248
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	9.755
Totale debiti	317.466	444.003
E) Ratei e risconti	241.523	258.820
Totale passivo	2.583.343	2.664.284

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.111.814	2.111.543
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	3.166	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.166	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	36.921	35.695
altri	66.843	85.126
Totale altri ricavi e proventi	103.764	120.821
Totale valore della produzione	2.218.744	2.232.364
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	72.852	59.855
7) per servizi	488.474	532.054
8) per godimento di beni di terzi	15.690	16.388
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.099.136	1.100.812
b) oneri sociali	304.765	307.957
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	93.199	92.842
c) trattamento di fine rapporto	93.199	92.842
Totale costi per il personale	1.497.100	1.501.611
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	61.810	66.278
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.867	6.871
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	56.943	59.407
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.158	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	66.968	66.278
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.907	(1.811)
14) oneri diversi di gestione	37.833	36.062
Totale costi della produzione	2.183.824	2.210.437
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	34.920	21.927
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.446	8.597
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.446	8.597
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.051	1.346
Totale proventi diversi dai precedenti	1.051	1.346
Totale altri proventi finanziari	4.497	9.943
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	60	416
Totale interessi e altri oneri finanziari	60	416
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	4.437	9.527
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	39.357	31.454
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.633	7.466

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.633	7.466
21) Utile (perdita) dell'esercizio	30.724	23.988

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti

Alla data di chiusura del presente bilancio non si evidenziano crediti verso I soci per versamenti ancora dovuti, non si evidenziano variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2018 è pari a euro 656.406.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -31.456.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono i costi pluriennali su beni di terzi allocati al n. 7) "altre immobilizzazioni"-

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 29.201.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 29.201, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 619.055.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni;

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono. In base ad una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, alla luce delle novità fiscali introdotte dal D.L. 223/2006 si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree sottostanti e pertinenti. Il valore attribuito ai terreni, ai fini del suddetto scorporo, è stato individuato sulla base del criterio forfetario di ripartizione del costo unitario, stabilito dal legislatore fiscale, che si ritiene congruo, e dunque applicando il 20% al costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati. L'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota economico-tecnica del 3% sul solo valore del fabbricato (al netto del valore dell'area edificabile).

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che non sono intervenuti cambiamenti.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Fabbricati	3%
Impianti	15%-20%
Automezzi	20%
Attrezzature	12.50%-25%
Macchinari	12.50%
Macchine di ufficio	20%
Mobili	10%
Beni inferiori a Euro 516	100%
Biancheria	completamente ammortizzati

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 8.150.
Esse risultano composte da partecipazioni;

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 8.150, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Soc. Cooperativa Servizi all'Autogestione a r.l.	Vicenza	310
Consorzio PRISMA Società Cooperativa Consortile a r.l	Costabissara(VI)	3.026
Banca Popolare Etica	Padova	3.597
Verlata Lavoro Soc. Coop. Sociale a r.l.	Villaverla (VI)	26
Consorzio Solidarfidi Veneto	Padova	516
Cooperativa Culturale Cinema Campana	Marano Vicentino	50
Cooperativa dei Consumatori Cooperativa sociale	Breganze	25
Energindustria Consorzio Energia Assindustria Vicenza	Vicenza	100
Sinergia Societa' Cooperativa	Vicenza	500

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2018	656.406
Saldo al 31/12/2017	687.862
Variazioni	-31.456

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	102.512	1.546.525	6.368	1.655.405
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	68.444	899.099		967.543
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	34.068	647.426	6.368	687.862
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	28.572	1.782	30.354
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	4.867	56.943		61.810
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	-
Altre variazioni	0	0	0	-

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Totale variazioni	(4.867)	(28.371)	1.782	(31.456)
Valore di fine esercizio				
Costo	102.512	1.575.097	8.150	1.685.759
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	73.311	956.042		1.029.353
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	29.201	619.055	8.150	656.406

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2018 è pari a euro 1.918.547. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -20.755.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 3.166.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -1.741.

Le rimanenze di beni fungibili (derrate alimentari e prodotti per l'igiene personale) sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il criterio utilizzato è quello della specifica individuazione del costo.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio in commento non state svalutate rimanenze di magazzino.

Cambiamento nel metodo di valutazione delle rimanenze di magazzino

Nel corso dell'esercizio il commento non è stato variato il metodo di valutazione delle rimanenze di magazzino rispetto l'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 722.599.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 55.160.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 457.667, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 13.588.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano i crediti per vendita con riserva di proprietà. La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 835.638.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in aumento pari a euro 131.568.

Si evidenziano:

Fondi presso San Paolo Invest (1)	euro	79.525
Cassa Rurale Roana Fondo Etica SGR (2)	euro	230.000
Obbligazioni Unicredit (3)	euro	94.070
Obbligazioni intesa San Paolo (4)	euro	47.878
Fondi presso Banca Etica (5)	euro	137.270
Obbligazioni banca Etica (6)	euro	100.000
Fondi Unicredit	euro	146.895

(1) San Paolo invest comprende:

- fondo Carmignol securite' per euro 9.847;
- fondo Eurizon diversificato etico per euro 59.933;
- fondo Eurizon obbligazioni etico per euro 9.745;

(2) Cassa Rurale Roana Fondo Etica SGR è un fondo obbligazionario misto.

(3) Obbligazioni Unicredit comprende obbligazioni Unicredit scadenza 03/05/2025 per euro 94.070;

(4) obbligazioni intesa San Paolo scadenza 31/03/2022 per euro 47.878.

(5) Fondi Banca Etica:

- Etica Rendita bilanciata R per euro 67.956;
- Etica Obbligazionario misto CI.R per euro 69.314.

(6) Fondi Unicredit:

- Amundi Risparmio Italia Classe B per euro 24.995
- Amundi Target Controllo Classe B per euro 24.995
- Algebris Ucits Funds PLC per euro 24.225
- Amundi Funds II per euro 24.104
- Jpmorgan Invest Funds Sicav per euro 24.353
- Algebris Ucits Funds PLC per euro 24.225

Partecipazioni

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 835.638.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 357.144, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -205.742.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 8.390.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -28.730.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.364.386 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 27.779.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento nessun socio non ha volontariamente rinunciato al proprio credito in favore di un rafforzamento patrimoniale della società'.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. Stante la tipologia societaria di cooperativa a mutualità prevalente, tutte le riserve sono indivisibili tra i soci durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti:

Origine

Descrizione	Saldo finale	Apporto dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	21.275	1.400	19.875(1)	-
Riserva legale indivisibile	359.031		359.031	-
Riserva statutaria indivisibile	936.313	-	936.313	-
Riserva Contributi ex. art. 55	17.043	-	-	17.043

(1) Trattasi di un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato ai sensi dell'art. 3, 2 comma lett. b) della Legge 3.4.2001 n. 142.

Disponibilità

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Al 31 dicembre 2011	23.300	210.311	604.171	17.045	64.162	918.989
Destin risultato exerc. 2011:	-	19.248	42.989		(64.162)	(1.925)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	75	-	-	(1)	-	74
Altre variazioni	-		-	-	-	-
Risultato esercizio 2012	-	-	-	-	122.040	122.040
Al 31 dicembre 2012	23.375	229.559	647.160	17.044	122.040	1.039.178
Destin risultato exerc. 2012:	-	36.612	81.767	-	(122.040)	(3.661)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	25	-	-	(3)	-	22
Risultato d'esercizio 2013	-	-	-	-	97.724	97.724
Risultato esercizio 2013	23.400	266.171	728.927	17.041	97.724	1.133.263
Destin risultato exerc. 2013:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	29.318	65.475	-	(97.724)	(2.931)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Risultato d'esercizio 2014	-	-	-	-	108.988	108.988
Risultato esercizio 2014	23.400	295.489	794.402	17.041	108.988	1.239.320
Destin risultato exerc. 2014:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	32.696	73.022	-	(108.988)	(3.270)
Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
Risultato d'esercizio 2015	-	-	-	-	32.180	32.180
Al 31/12/2015	23.400	328.185	867.424	17.043	32.180	1.268.232
Destin risultato exerc. 2015:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	9.654	21.561	-	(32.180)	(965)
Altre variazioni	50	-	-	1	-	51
Risultato d'esercizio 2016	-	-	-	-	46.652	46.652
Al 31/12/2016	23.450	337.839	888.985	17.044	46.652	1.313.970
Destin risultato exerc. 2016:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	13.996	31.257	-	(46.652)	(1.399)
Altre variazioni	50			(2)		48
Risultato d'esercizio 2017	-	-	-	-	23.988	23.988
Al 31/12/2017	23.500	351.835	920.242	17.042	23.988	1.336.607
Destin risultato exerc. 2017:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	7.196	16.071	-	(23.988)	(721)

Altre variazioni	(2.225)	-	-	2	-	(2.223)
Risultato d'esercizio 2018	-	-	-	-	30.724	30.724
Al 31/12/2018	21.275	359.031	936.313	17.044	30.724	1.364.387

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	21.275				
Riserva legale ind.le	359.031	B	359.031		
Riserva statutaria ind.le	936.313	B	936.313		
Riserva contributi ex. art. 55 dpr 917	17.043	B	17.043		
Riserva Arr.to euro	1				
Totale	1.333.663		1.313.388		
Quota non distribuibile			1.312.388		
Residua quota distribuibile			0		

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci
Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 13.168 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 13.168.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 13.168 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri.

Si evidenzia che si è provveduto nel corso dell'esercizio in commento a stanziare il relativo accantonamento in ragione al rinnovo contratto delle cooperative sociali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti al 01/01/2007, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 646.800
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2018 per euro 10.801. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 93.199.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 646.800 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 21.946.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 317.466.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -126.537.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 24.294 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono

inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
Banca Etica spa	Mutuo ipotecario	2019	no	Ipoteca immobile su	Rateale

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	10.265	10.265	307.201	317.466

I debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti:

In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla Cooperativa nel corso del mese di febbraio 2009. Il debito da rimborsare oltre i prossimi cinque anni in relazione al citato mutuo ammonta a euro zero. Esiste una garanzia ipotecaria a favore di Banca Popolare Etica del valore di 400.000 euro.

Inoltre sull'immobile in via De Gasperi a Villaverla è iscritta un'ipoteca di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere, anche se per quest'ultima ipoteca la società Verlata Lavoro ha provveduto ad estinguere il mutuo ipotecario.

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 241.523.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro -17.297.

La voce comprende:

- ratei per euro 25;
- risconti, per euro 241.498, di contributi ricevuti per :
 - l'acquisto e la ristrutturazione dell' immobile sede di Comunità Lisa e Centro diurno Casetta per euro 136.138: tale immobile è iscritto a bilancio, al lordo delle quote di ammortamento, per euro 728.975;
 - l'acquisto di attrezzature per euro 6.943;
 - spese su fabbricato di terzi per euro 9.042;
 - per l'acquisto dell'appartamento Casa di Piero per euro 89.375: tale immobile è iscritto a bilancio, al lordo delle quote di ammortamento, per euro 252.200.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.111.814.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 103.764, si evidenziano principalmente ricavi per contributi in conto esercizio e gse, liberalità ordinarie. proventi vari e contributi in conto esercizio.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.183.824.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato alle voci A e B del conto economico singoli elementi di ricavo o di costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite né anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2018, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Non si rileva Ires a carico dell'esercizio in commento.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2018, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 65 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	1.847
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha erogato nessun compenso agli Amministratori. Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a Sindaci come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e Sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto impegni per interessu su mutui pari a euro 45.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Si evidenziano le seguenti garanzie prestate.

Sull'immobile sito in Via De Gasperi 8 a Villaverla, acquisito dalla Cooperativa nel corso del 1998 sono state costituite 2 ipoteche: una di 1° grado in relazione alla concessione di un conto corrente ipotecario che è stato estinto in ottobre del 2008; una di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere e si segnala che alla data di chiusura del presente bilancio la società Verlata Lavoro ha provveduto ad estinguere il mutuo.

In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla Cooperativa nel corso del mese di febbraio 2009. Il debito da rimborsare oltre i prossimi cinque anni in relazione al citato mutuo ammonta a euro zero. Esiste una garanzia ipotecaria a favore di Banca Popolare Etica del valore di euro 400.000.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Nel corso del 1° trimestre del 2019 è stato rinnovato con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana l'accordo contrattuale per la gestione della Comunità Alloggio Lisa che prevede n. 10 posti residenziali per persone con disabilità grave. All'interno dei 10 posti disponibili sono confermati i 2 posti di pronta accoglienza e accoglienza programmata. L'accordo contrattuale ha durata triennale a partire dal 01/01/2019 e per la parte economica si diversifica dagli accordi precedenti per i seguenti motivi:

- prevede una diversificazione della retta in tre fasce di gravità: Alta, media e bassa;
- prevede una diversa compartecipazione degli utenti in base alla situazione economica personale;
- per i posti di pronta accoglienza l'Azienda Ulss 7 Pedemontana si impegna a garantire solo la quota sanitaria per 365 giorni mentre la quota sociale sarà corrisposta solo per i giorni di effettiva occupazione dei due posti disponibili.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La VERLATA Società Cooperativa Sociale a R.L. rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. Cooperative a mutualità prevalente, categoria Cooperative Sociali n. A141975 dal 03/02/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. VI-A-0006 con decorrenza 08/09/1994.

Inoltre, per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 Gennaio 1998, del D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la VERLATA Società Cooperativa Sociale a R.L, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento è da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontano a euro 1.315.028 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono 86% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	1.099.136	965.565	133.571
oneri sociali	304.765	263.573	41.191
Trattamento di fine rapporto	93.199	85.891	7.309
altri costi del personale	0	0	0
Totale voce B9	1.497.100	1.315.029	182.071
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	2.125	0	2.125
Professionisti	25.362		25.362
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.524.587	1.315.029	209.558
Totale percentuale	100%	86%	14%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	52	53	1.300	1.325	21.675	19.500
Soci cooperatori - persone giuridiche	1	1	25	25	0	0
Soci volontari	5	2	125	50	375	375
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	58	di cui volontari	5
n. domande di ammissione pervenute:	6	di cui volontari	1
n. domande di ammissione esaminate:	6	di cui volontari	1
n. domande di ammissione accolte:	6	di cui volontari	1
n. recessi di soci pervenuti:	7	di cui volontari	4
n. recessi soci esaminati:	7	di cui volontari	4
n. recessi soci accolti:	7	di cui volontari	4
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	1	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	56	di cui volontari	2

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

1. a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
3. c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
4. d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "mutualità esterna" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "mutualità interna" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

Il 2018 ha rappresentato per la Cooperativa Verlata un banco di prova rispetto a molte questioni che per necessità di semplificazione si possono distinguere tra esterne e interne.

Le **questioni esterne** hanno riguardato alcuni nuovi regolamenti entrati in vigore nel rapporto con i principali committenti ed in particolare con l'Azienda Ulss 7 Pedemontana, l'ente con cui storicamente ci relazioniamo per i servizi alle persone con disabilità.

Il primo grande snodo che ci ha invitato fin dagli ultimi mesi del 2017 a un livello di attenzione alto, è stata l'entrata in vigore della legge regionale sulla rette standard dei centri diurni che sono state mediamente rimodulate verso l'alto, anche se sono aumentati i rischi d'impresa, in particolare quelli legati ai posti vuoti o alle assenze prolungate di alcune persone. Fortunatamente le assenze prolungate non si sono verificate nel 2018 e questo, al di là del dato economico, indica un buono stato di salute delle persone prese in carico. I centri si sono riorganizzati per garantire un aumento dell'orario di apertura del servizio e per riuscire a mettere in campo una flessibilità oraria che possa compensare eventuali assenze.

Il secondo grande snodo affrontato con l'Azienda Ulss 7 è stato il rinnovo dell'accordo per la gestione della comunità alloggio Lisa. Dopo qualche difficoltà a trovare una linea comune di vedute, si è riusciti a procedere ad un aumento della retta degli utenti dopo quasi dieci anni dall'ultimo adeguamento. A questo dato positivo si aggiunge anche la modifica del regolamento del fondo che da febbraio 2019 attribuisce le quote solidarizzate in base ai punteggi ISEE. È un passaggio culturalmente molto importante che abbiamo appoggiato nella sua evoluzione pur consapevoli di essere più esposti al rischio di insolvenza qualora le famiglie non riuscissero più a contribuire.

Ultima ma non meno importante "questione esterna": Verlata è capofila di un progetto sul "Dopo di noi" collegato alla legge 112/16 che prevede il potenziamento della rete di servizi creata negli anni attraverso "Chiavi di Casa". Nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana siamo stati gli unici, assieme alle altre cooperative ed associazioni della cordata, a credere in questa progettualità che ci auguriamo possa garantire alle famiglie e agli utenti, risposte residenziali e domiciliari innovative, sostenibili e, se necessario, di lunga durata.

Le **questioni interne** sono legate a doppio filo con quelle esterne e ci servono soprattutto per comprendere la capacità che ha avuto, la Cooperativa nel suo insieme, di riorganizzarsi a fronte dei cambiamenti. Si tratta soprattutto di un grande processo evolutivo che porta ad immaginare le varie équipe come una risorsa reciproca. Il servizio domiciliare ha rappresentato nel corso del 2018 una piccola palestra in questo senso, allargando la propria operatività attraverso il coinvolgimento di educatori di altri settori per casi che richiedessero professionalità ed esperienza diversi da quelle presenti nel gruppo originario.

In generale si è esteso questo concetto anche alle compagini più strutturate con sostegni reciproci nella quotidianità.

Questo primo passo ha portato di conseguenza ad immaginare anche le attività proposte alle persone con disabilità come trans-settoriali. Questo pensiero, al di sopra degli schemi rigidi a cui siamo stati fino ad oggi abituati, sarà lo snodo cruciale per il 2019 e gli anni futuri, perché permette di valorizzare al meglio le risorse che Verlata è in grado di esprimere.

Qualche elemento di maggior dettaglio sui servizi.

Servizi Diurni (Centro Diurno Propedeutico al Lavoro/Occupazionale e Centro Diurno Casetta): Il numero di persone è stato abbastanza stabile nel corso del 2018, il che ha permesso di procedere in modo più fluido nel percorso che porterà alla messa a regime della L.R. 740/15 sulle rette standard. Il Centro Diurno Casetta ha 18 posti occupati sui 24 accreditati e dà risposta a 20 persone (tre persone sono inserite part-time su due posti). Il CPL/CO è invece tornato nel 2018 alla massima capienza (30 posti) grazie ad un utente proveniente dall'Ulss Berica. Nei due servizi lavorano come educatori, operatori ed ausiliari 23 persone.

Servizi residenziali (Appartamenti "Casa di Piero"/"Casa Castelletto" e Comunità "Lisa"): Tutti i posti sono stati occupati nel corso del 2018, fatto abbastanza nuovo soprattutto per gli appartamenti (8 posti in entrambi i servizi). Alta anche la percentuale di occupazione dei due posti di accoglienza temporanea in Comunità "Lisa" (circa 80%). Le équipe sono strutturate per lavorare in turni per coprire le esigenze abitative delle persone inserite. In totale, nei due servizi, sono occupate 18 persone.

Servizi territoriali (Progetto Sostegno alla famiglia e Sostegno autonomia abitativa): Il raggio di azione del PSF si è allargato anche nella zona di Schio. Il servizio di autonomia a domicilio è stato rilanciato a seguito del rifinanziamento da parte della Fondazione di Comunità Vicentina. L'équipe consta di tre educatrici alle quali si aggiungono di volta in volta altri professionisti a seconda delle esigenze dei singoli casi o per garantire una maggiore flessibilità al servizio.

Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Asilo nel 2018 è stato caratterizzato da 3 passaggi:

- **la presentazione del Progetto SPRAR "Mosaico" a marzo 2018: tale progetto, naturale evoluzione del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura, ha chiesto un investimento di molte energie nella costruzione della rete tra i 4 Comuni coinvolti (Marano, Breganze, Villaverla e Zugliano) e le Cooperative del Consorzio Prisma e prevedeva l'avvio dell'operatività a fine estate 2018. In realtà non sono**

- mai giunte notizie circa la sua approvazione da parte del Ministero, lasciando inutilmente Comuni e Cooperative in attesa di una risposta;

- la diminuzione del numero delle accoglienze, dovuta sia alla necessità tecniche di chiudere una struttura a Villaverla, sia perché, già da fine 2017, sono diminuiti gli arrivi in Italia di migranti richiedenti protezione e, di conseguenza, anche le assegnazioni alle varie Prefetture e ai vari CAS. Nel corso del 2018 sono state accolte complessivamente 28 persone; a fine anno c'erano 18 persone in accoglienza (6 a Breganze, 7 a Villaverla, 5 a Thiene);
- l'entrata in vigore, a fine anno, del nuovo capitolato per la gestione dei centri di accoglienza, che ha introdotto tagli pesanti a tutti i servizi alla persona, in particolare a quelli per l'integrazione, ora non più previsti. Tale capitolato prevede inoltre condizioni economiche più favorevoli per i grandi centri di accoglienza, a scapito di quelli piccoli, diffusi nei territori. Tutto ciò mette a repentaglio la sostenibilità economica del progetto, ma soprattutto cancella tutto il lavoro di integrazione che in questi anni si è cercato di costruire con le persone accolte e con le comunità dove abbiamo lavorato, con l'inevitabile prospettiva della chiusura del servizio di accoglienza.

Il valore del lavoro svolto in questi anni con i richiedenti asilo ci spinge però a tenere aperta una prospettiva in questo ambito: cercheremo di mettere a disposizione le competenze acquisite e le risorse possibili (strutture, percorsi lavorativi, reti di volontariato...) per continuare a garantire un sostegno alle persone migranti. La complessità con cui ci troviamo a lavorare è notevole e la maggiore sfida che abbiamo davanti è far sì che questa stessa complessità diventi la nostra principale ricchezza. È uno sforzo che dobbiamo a noi stessi, alle persone che seguiamo e al territorio che abitiamo.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria per euro 16.770. Le quote incassate, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese relative alla gestione dei servizi della cooperativa.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
1987	310	Riserva statutaria indivisibile
1994	2.289	Riserva statutaria indivisibile
1997	4.015	Riserva statutaria indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con il consorzio Prisma e le cooperative ad esso associate.

Grazie al Consorzio Prisma numerose sono le occasioni di confronto e condivisione con altre cooperative e le opportunità di formazione per i lavoratori.

L'adesione al Consorzio Prisma ha creato l'opportunità di gestire il Servizio Sociale in un Comune del territorio con un fatturato di 19.180 euro, la realizzazione di progetti riabilitativi direttamente con il consorzio per 28.410 euro o con singole cooperative per 12.489 euro.

L'adesione ad organismi di rappresentanza delle cooperative richiede il sostegno di oneri che nel 2018 sono rappresentati da : quota associativa Consorzio Prisma 3.392 euro e quota associativa Confcooperative 2.404 euro.

Al Consorzio Prisma la cooperativa ha erogato, negli anni scorsi, un prestito di 60.000 euro remunerato nel 2018 con un tasso pari allo 1% e alla Cooperativa Sinergia un prestito di 20.000 euro remunerato con un tasso pari al 2%.

Un particolare rapporto vi è con la cooperativa Verlata Lavoro di cui Verlata è socia e con la quale è stretta la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo per persone in situazione di disagio. Nel corso del 2018 la cooperativa ha finanziato Verlata Lavoro con un prestito di 140.000 euro, infruttifero.

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristori), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2018, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente cooperativa è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative**Ricerca e sviluppo - PMI innovative**

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili**

In merito a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 e seguenti della L. 124/2017 secondo il quale le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota Integrativa, si rileva che l'art. 35 del D.L. 34/2019 ha sostanzialmente ridotto gli adempimenti previsti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio ha quindi provveduto a rettificare le informazioni richieste e informa che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria erogati nell'esercizio in esame per complessivi euro 83.120 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017. Si precisa che gli importi inseriti in tabella non sono quelli risultanti da bilancio ma quelli effettivamente incassati nel 2018.

ENTE	C.F.	SOMMA INCASSATA	DATA INCASSO	CAUSALE
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO		16.770	16/08/2018	QUOTA 5X1000
GESTORE SERVIZI ELETTRICI – MINISTERO ECONOMIA E FINANZA	05754381001	4.154	2018	TARIFFE INCENTIVANTI IMPIANTO FOTOVOLTAICO
COMUNE DI SANTORSO	00280750241	6.750	2018	LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'
AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA	00913430245	7.500	28/03/2018	SGSL - SISTEMA GESTIONE SICUREZZA LAVORO
UNION CAMERE		25.200	2018	Progetto Orologio TIF-CA
FONDAZIONE CARIVERONA	00215140237	20.000	26/11/2018	Progetto WEEK END – FORMAZIONE ALL' AUTONOMIA ABITATIVA
CAMERA DI C.I.A.A. DI VICENZA	80000330243	1.296	19/12/2018	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

REGIONE VENETO	05754381001	1.394	2018	RIDUZIONE IRAP 2017
REGIONE VENETO	05754381001	56	2018	CONTRIBUTO INTERESSI PASSIVI MUTUO IPOTECARIO

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio e si proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 30.724 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Facoltativa Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Luogo e data

VILLAVERLA li, 29/03/2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente BUSON GAETANO